

COMUNE DI SETTIME

Provincia di Asti

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza ordinaria di prima convocazione-seduta pubblica

OGGETTO: Approvazione piano finanziario e tariffe della componente TARI (Tributo Servizi Rifiuti) anno 2014.

L'anno Duemilaquattordici addì otto del mese di settembre alle ore 16,40 nella solita sala delle riunioni del Consiglio Comunale.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente Legge Comunale e Provinciale, vennero oggi convocati i componenti il Consiglio Comunale nelle persone dei Signori:

CONSIGLIERI		Pres.	Ass.
1) BORGIO PAOLA	Sindaco	si	
2) ZANCO MARTA	Consigliere	si	
3) MUSSO PAOLO	Consigliere	si	
4) BORGIO MARCO	Consigliere	si	
5) CACHERANO MASSIMILIANO	Consigliere	si	
6) COCCA STEFANIA	Consigliere		si
7) FREDDOLINO CLAUDIO	Consigliere	si	
8) BROVERO MARCO	Consigliere	si	
9) ROSINA GUIDO	Consigliere	si	
10) LERMA GIAN FRANCO	Consigliere	si	
11) MUSSO DAVIDE	Consigliere	si	
TOTALE		10	1

Con l'intervento e l'opera del Segretario Comunale D.sa Melica Giuseppina Maria, la Sig.ra BORGIO Rag. Paola nella sua qualità di Sindaco pro tempore, assume la presidenza e riconosciuto legale il numero degli intervenuti dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Borgio Paola

IL SEGRETARIO COMUNALE
Melica Giuseppina Maria

N. Reg. 171 RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Certifico io Responsabile gestione albo pretorio on line, che il presente verbale viene pubblicato in data odierna sul sito web istituzionale di questo Comune ove vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Settime 17/09/2014

IL RESPONSABILE GESTIONE ALBO PRETORIO ON LINE
Ciattino Carlo Annibale

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 08.09.2014 perché dichiarata immediatamente eseguibile, ex art. 134, 4° comma, del D.Lgs 267/2000

Settime

IL RESPONSABILE GESTIONE ALBO PRETORIO ON LINE
Ciattino Carlo Annibale

CERTIFICATO DI ESEGUITA PUBBLICAZIONE

Il presente provvedimento è stato pubblicato sul sito web istituzionale di questo comune per 15 giorni consecutivi senza opposizioni.

Settime

IL RESPONSABILE GESTIONE ALBO PRETORIO ON LINE
Ciattino Carlo Annibale

Il Responsabile del servizio finanziario illustra l'argomento posto all'ordine del giorno.

Interviene il Consigliere di minoranza Signor Musso Davide dicendo che non risultano incassati come Tares circa 15.000,00 Euro e che nel 2006 la percentuale di raccolta differenziata era pari al 74% e nel 2012 solo al 65%. Chiede al Sindaco come pensa di incentivare la raccolta differenziata. Prosegue nell'intervento proponendo l'attivazione di un'isola ecologica con i comuni limitrofi o compostiera comunale e l'indicazione sui cassonetti marroni, in tre lingue, che sono utilizzati per la raccolta dell'umido.

Risponde il Sindaco dicendo che il comune si è attivato nei confronti dei contribuenti che non hanno versato la Tares con un'azione di cortesia e che successivamente gli uffici si attiveranno per recuperare il credito. Prosegue nell'intervento puntualizzando che l'intento è quello di fare un'opera di sensibilizzazione anche con l'intervento di Gaia con un'azione di volantinaggio e con riunioni anche a livello di Comunità collinare. Il consigliere comunale Signor Musso Davide consegna al Segretario comunale un documento richiedendo che il medesimo venga inserito nell'atto deliberativo.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Uditi gli interventi sopra riportati;

Vista l'allegata proposta di deliberazione corredata dai prescritti pareri a norma dell'art. 49 comma 1 e 147 bis del D.Lgs. 267/2000 inerente l'argomento posto all'ordine del giorno;

Con voti favorevoli unanimi resi legalmente

DELIBERA

- di approvare l'allegata proposta di deliberazione avente ad oggetto "APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE DELLA COMPONENTE TARI (TRIBUTO SERVIZIO RIFIUTI) ANNO 2014"
- di inviare la presente al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze, Direzione federalismo fiscale – tramite procedura telematica come previsto dalla nota del 28.02.2014 Prot. 4033/2014 .
- di dare la più ampia diffusione alla presente deliberazione mediante la pubblicazione sul proprio sito web istituzionale nella sezione dedicata.
- di trasmettere all'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti ed al C.B.R.A. copia del Piano Finanziario e della relazione di cui all'art. 8, comma 3, del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE AVENTE AD OGGETTO:
“APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE DELLA COMPONENTE TARI
(TRIBUTO SERVIZIO RIFIUTI) ANNO 2014.”

PREMESSO che:

- con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge 27/12/2013, n° 147 – Legge di Stabilità 2014 – è stata istituita l'Imposta Unica Comunale – IUC, con decorrenza dal 1° gennaio 2014, basata su due presupposti impositivi:
 - uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore;
 - l'altro collegato all'erogazione ed alla fruizione di servizi comunali;
- la IUC è composta da:
 - IMU (Imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali e relative pertinenze;
 - TARI (Tributo servizio rifiuti) componente servizi, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;
 - TASI (Tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali;

RICHIAMATO l'art.8 del DPR 24/04/99 n.158 il quale prevede che ai fini della determinazione della tariffa i Comuni approvino il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio corredato da una Relazione;

CONSIDERATO che il gettito derivante dalla tariffa deve coprire integralmente i costi di gestione del servizio di igiene urbana previsti per l'anno 2014;

ATTESO che copia del Piano Finanziario deve essere trasmessa all'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti;

VISTO Il D.L. 06/03/2014 n° 16 recante, tra l'altro, disposizioni in materia di TARI e di TASI, convertito, con modificazioni, nella Legge n. 68 in data 2.05.2014.e, in specifico, gli articoli 1 e 2;

VISTA la proposta di deliberazione al Consiglio Comunale ad oggetto : “ Approvazione dei Regolamenti per la disciplina della Imposta Unica comunale – IUC” ;

VISTO l'art. 27, comma 8, della Legge n° 448/2001 il quale dispone che: *“Il comma 16 dell'art.53 della Legge 23/12/2000, n° 338, è sostituito dal seguente: 16. Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, ...omissis... nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio, purchè entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento.”*;

CONSIDERATO che a decorrere dall'anno di imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'art. 52, comma 2, del D.Lgs. n° 446/97 e, comunque, entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

Preso atto che il Decreto del Ministero dell'Interno in data 29/04/2014 ha differito al 31 luglio 2014 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2014 da parte degli enti locali e che,

successivamente con Decreto del Ministero dell'Interno in data 18.07.2014 tale termine è stato ulteriormente differito al 30.09.2014;

PER i motivi sopra esposti la Giunta comunale propone che il Consiglio comunale

DELIBERI

DI approvare, stante le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, la relazione illustrativa ed il Piano Finanziario e Tariffe TARI anno 2014 , ai sensi dell'art.8 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, quale risulta dai documenti allegati al presente provvedimento sotto la lettera A.

Di dare atto che tutto quanto deliberato nel presente atto ha decorrenza dal 1° gennaio 2014.

PARERI di cui all'art.49, 1° comma e 147 bis del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267

Parere	Esito	Data	Il Responsabile
Tecnico contabile	Favorevole	02.09.2014	Ciattino Carlo Annibale



Comune di Settime
(Provincia di Asti)

Relazione e Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani

Anno 2014

Indice

Presentazione del documento	pag. 3
1. Il quadro normativo di riferimento	pag. 4
2. Descrizione del servizio	pag. 6
2.1. Inquadramento territoriale ed anagrafico del Comune di Settime	pag. 6
2.2. La produzione di rifiuti nel Comune di Settime	pag.
2.3. La raccolta differenziata	pag.
2.4. Il conferimento in discarica ed i sistemi di smaltimento alternativi	pag.
2.5. Descrizione generale del servizio di nettezza urbana	pag.
3. Aspetti economico finanziari	pag.
3.1. La definizione della tariffa	pag.
3.2. L'identificazione dei costi del servizio	pag.
3.2.1 <i>Costi operativi di gestione (CG_{n-1})</i>	pag.
3.2.2 <i>Costi comuni (CC_{n-1})</i>	pag.
3.2.3 <i>Costi d'uso del capitale (CK_n)</i>	pag.
3.3. La determinazione della tariffa di riferimento	pag.
3.3.1. <i>La tariffa di riferimento per le utenze domestiche</i>	pag.
3.3.2. <i>Tariffa di riferimento per le utenze non domestiche</i>	pag.
4. Determinazione dei costi	pag.
4.1 Costi operativi di gestione (CG _{n-1})	pag.
4.2 Costi comuni (CC _{n-1})	pag.
4.3 Costi d'uso del capitale (CK)	pag.
4.4 Riepilogo costi del servizio	pag.
5. Conclusioni	pag.

Presentazione del documento

Il Piano Finanziario rappresenta l'elaborato, previsto dal D.P.R. 158/99, funzionale all'analisi dei costi previsionali relativi alla gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Il documento è redatto in coerenza con quanto previsto dal Metodo Normalizzato per l'elaborazione della tariffa di riferimento, emanato con D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158.

Il Piano finanziario si struttura essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

- a) i profili tecnico-gestionali, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;*
- b) i profili economico-finanziari, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche gli aspetti patrimoniali ed economici della gestione.*

Sotto quest'ultimo profilo il Piano rappresenta l'indispensabile base di riferimento per la determinazione delle tariffe e per il loro adeguamento annuo (artt. 49, comma 8, D.Lgs. 22/1997; art. 8, D.P.R. 158/99), come conferma anche il comma 23, dell'art. 14, D.L. 201/2011, ai sensi del quale "Il consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente".

La prima sezione contiene un'analisi della normativa vigente con riferimento all'attuale sistema di tassazione introdotto dal D. Lgs. 201/2011. Nella seconda sezione sono analizzati gli aspetti generali dell'ente e le principali caratteristiche del servizio erogato, oltre all'andamento della produzione dei rifiuti ed al tasso di raccolta differenziata registrata negli ultimi anni. L'ultima parte, che completa il documento, sintetizza i costi relativi all'intero ciclo integrato sostenuti dalla collettività, suddivisi per tipologia, che saranno elementi propedeutici al calcolo della tariffa di riferimento, calcolata in base ai parametri del D.P.R. 158/99 a copertura del corrispettivo per i costi totali del servizio.

2. Descrizione del servizio

2.1. Inquadramento territoriale ed anagrafico del Comune di Settime

Al fine di descrivere la realtà del servizio rifiuti nel Comune di Settime e del profilo organizzativo adottato per l'esecuzione dei servizi di igiene urbana in funzione dell'individuazione dei costi ai quali deve essere commisurata la tariffa di riferimento, si illustrano qui di seguito alcuni parametri di inquadramento territoriale.

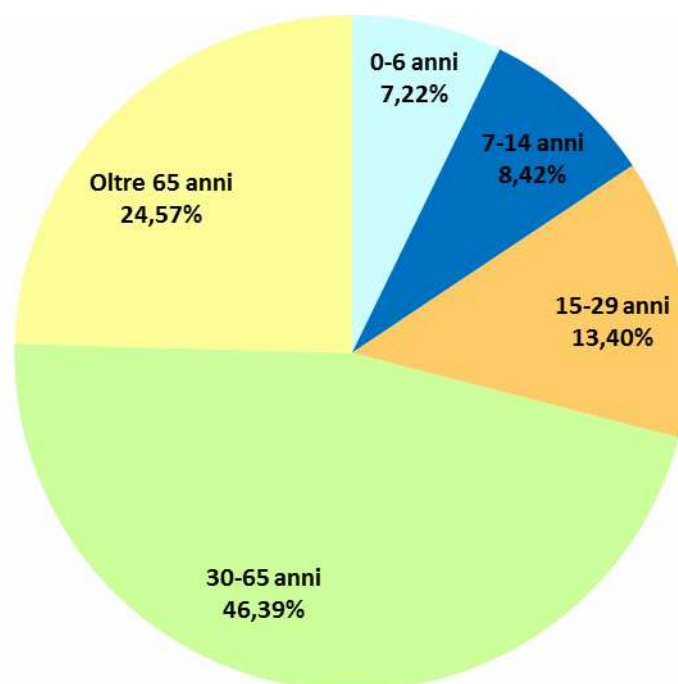
	Unità di misura	Valore
Popolazione residente	<i>abitanti</i>	582
Nuclei famigliari	<i>numero</i>	264
Estensione territoriale	<i>kmq</i>	7
Densità abitativa	<i>ab./kmq</i>	87,00
Attività commerciali/artigianali	<i>numero</i>	43

Il Comune di Settime è situato nella Regione Piemonte (Nord Italia), la popolazione residente è inferiore ai 5.000 abitanti e tali condizioni comportano l'adozione di specifiche tabelle del D.P.R. 158/1999 per enti con le medesime caratteristiche demografiche e territoriali funzionali alla definizione delle tariffe TARES di riferimento.

Dal punto di vista demografico, la popolazione è ripartita anagraficamente come segue:

Popolazione	Numero
Totale popolazione residente	566
<i>Popolazione in età prescolare (0/6 anni)</i>	<i>42</i>
<i>Popolazione in età scuola dell'obbligo (7/14 anni)</i>	<i>49</i>
<i>Popolazione in forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)</i>	<i>62</i>
<i>Popolazione in età adulta (30/65 anni)</i>	<i>270</i>
<i>Popolazione in età senile (oltre 65 anni)</i>	<i>143</i>

Nella tabella seguente viene evidenziata la ripartizione percentuale della popolazione tra le diverse fasce di età.



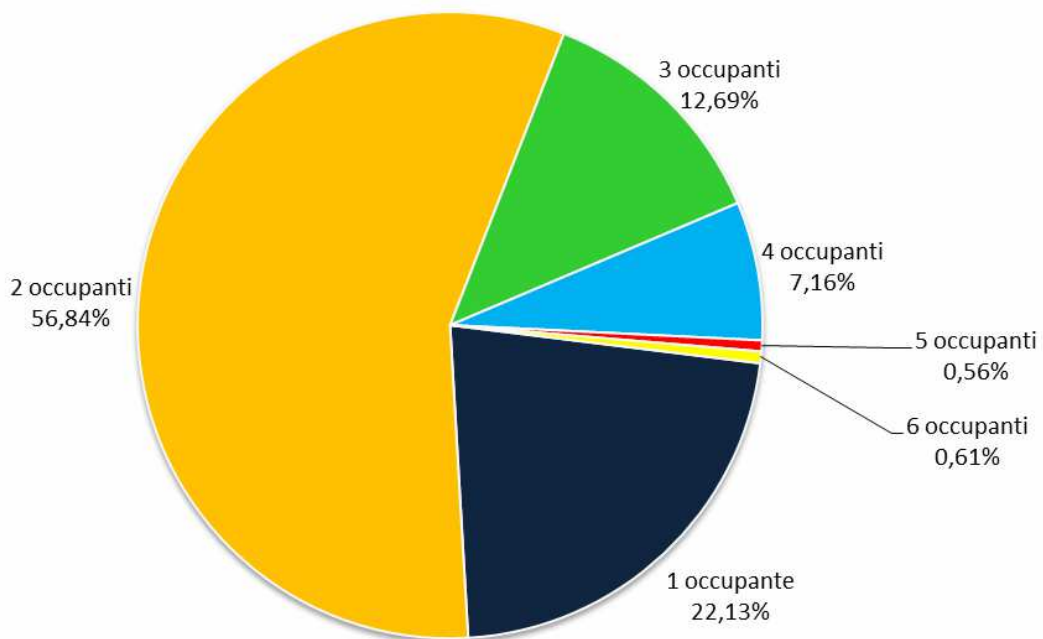
Secondo le attuali disposizioni normative, il carico fiscale generato dalla tariffa sarà ripartito tra unità domestiche e unità non domestiche.

Nelle tabelle seguenti è esposta la distribuzione delle utenze tra le diverse fasce e categorie all'interno dei due macro-aggregati.

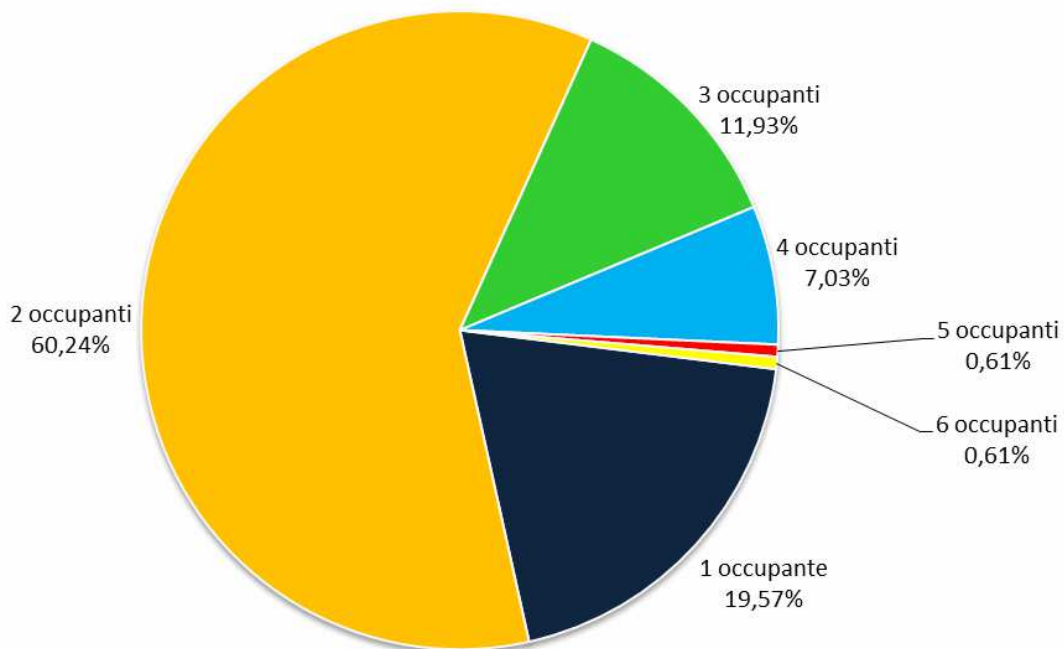
Utenze domestiche	N. utenze	Mq totali
<i>Fascia A - 1 occupante</i>	64	14.038
<i>Fascia B - 2 occupanti</i>	197	36.051
<i>Fascia C - 3 occupanti</i>	39	8.045
<i>Fascia D - 4 occupanti</i>	23	4.543
<i>Fascia E - 5 occupanti</i>	2	358
<i>Fascia F - 6 o più occupanti</i>	2	385
Totali	327	63.420

* è opportuno evidenziare che il dato relativo alla fascia B (2 occupanti) comprende anche le utenze domestiche corrispondenti agli immobili presso cui i soggetti passivi non hanno la residenza e che non vengono occupati dagli stessi in qualità di immobili principali (rientrano in questa fattispecie le c.d. seconde case sia di residenti nel Comune di Settime che in altri Comuni, utilizzate in via non continuativa).

Superfici di utenze domestiche (in mq) ripartite per numero occupanti



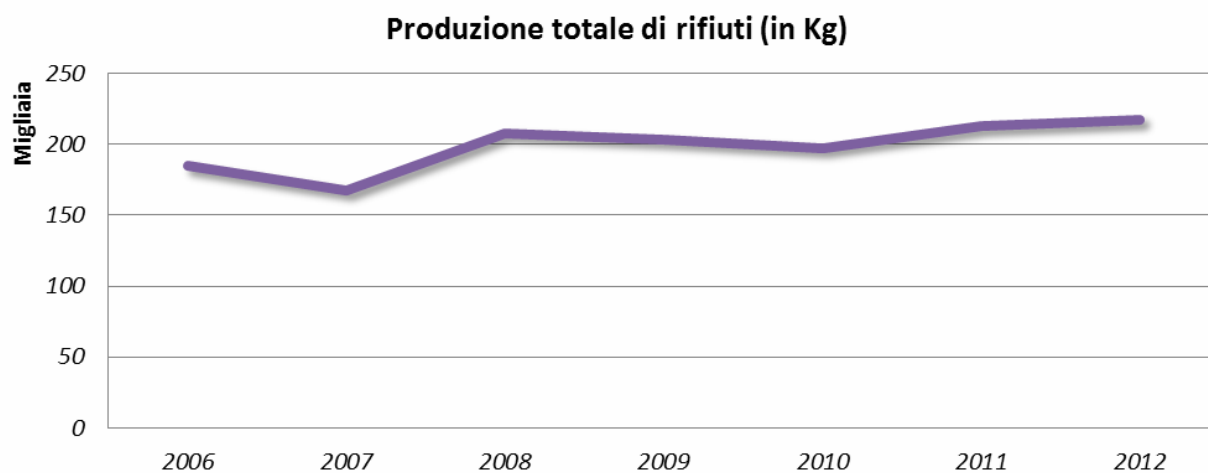
Nuclei familiari ripartiti per numero occupanti



Utenze non domestiche	Mq totali
<i>Uffici, agenzie, studi professionali</i>	74
<i>Musei, associazioni, scuole, biblioteche, luoghi di culto</i>	489
<i>Esposizioni ed autosaloni</i>	539
<i>Banche ed istituti di credito</i>	197
<i>Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli</i>	1.663
<i>Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze</i>	100
<i>Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, elettricista)</i>	3.935
<i>Carrozzeria, autofficina, elettrauto</i>	798
<i>Attività artigianali di produzione di beni specifici</i>	5.181
<i>Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie</i>	657
<i>Bar, caffè, pasticcerie</i>	442
<i>Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari</i>	35

2.2. La produzione di rifiuti nel Comune di Settime

Produzione di rifiuti (in kg) - serie storica						
2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
184.336	167.058	207.790	203.274	197.251	212.426	217.003

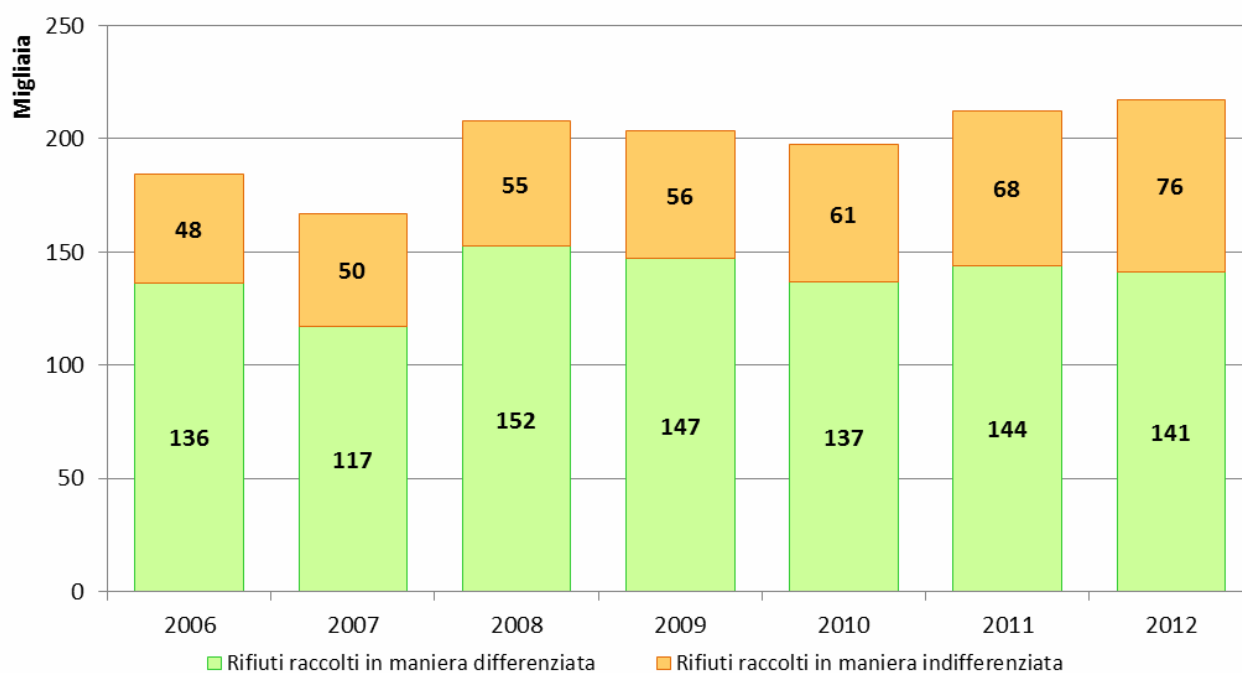


La serie storica della produzione di rifiuti nel Comune di Settime negli anni mostra un andamento piuttosto costante, con una contrazione nell'anno 2010,

2.3. La raccolta differenziata

Raccolta differenziata (in %) - serie storica						
2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
74,00%	70,00%	73,39%	72,30%	69,30%	67,80%	65,07%

La raccolta differenziata è stata introdotta nel 2003



2.4 Descrizione generale del servizio di nettezza urbana

Servizio spazzamento strade.

Il servizio viene svolto dal comune impiegando il proprio personale. Il cantoniere dedica a tale attività due giorni alla settimana (12 ore) e lo svolge manualmente in quanto il Comune non è dotato di nessun mezzo meccanico. I rifiuti provenienti da tale attività, compresi quelli derivanti dallo svuotamento dei cestini che si trovano lungo le strade, sono smaltiti una volta alla settimana presso il Comune, dove vi sono anche le scuole elementari e dove siamo forniti di cassonetti.

Servizio di raccolta e trasporto rifiuti urbani e assimilati.

Il servizio è sempre svolto porta a porta dalla ditta ASP s.p.a. di Asti e viene svolto a chiamata ad esempio per alcune tipologie di rifiuto, ad esempio i pneumatici. Non si assegnano contenitori a tal proposito. I rifiuti sono smaltiti presso GAIA s.p.a. di Asti.

Servizio di raccolta e trasporto rifiuti differenziata.

Il servizio viene svolto dalla Ditta che ha vinto l'appalto: la società A.S.P. s.p.a di Asti (appalto indetto dal C.B.R.A. consorzio bacino rifiuti astigiano), il sistema che viene adottato è il porta a porta dall'anno 2010, e da tale data sono stati eliminati tutti i cassonetti delle isole ecologiche. Abbiamo fornito a ciascuna famiglia dei contenitori sia per l'umido che per la carta, ed ogni volta che si presenta un cambio di residenza vengono ritirati i contenitori dal Comune, e riassegnati alla nuova famiglia.

Ogni settimana due camion ritirano:

- il lunedì mattina la carta la plastica e le lattine
- il giovedì ritirano il sacchetto dell'indifferenziata
- Il martedì ed il sabato quello dell'organico.

Tale servizio viene svolto su tutto il territorio comunale, non vi sono frazioni non servite.

La ditta ASP s.p.a. trasporta i rifiuti sino ai siti di smaltimento affidati e gestiti dalla Società GAIA s.p.a. di Asti, che provvede allo smaltimento. Per quanto riguarda il vetro abbiamo ancora le campane che passano a svuotare quando chiamiamo il C.B.R.A. di Asti.

Servizio di raccolta e trasporto rifiuti particolari.

Il servizio è svolto a chiamata, e sul territorio si trovano i contenitori per le pile esaurite e per i farmaci. Per gli sfalci e potature vi è un punto di raccolta nei periodi estivi e circa due volte all'anno si chiama la ditta interessata per la raccolta. I rifiuti cimiteriali sono smaltiti dalla ditta che svolge il servizio di chiusura salme presso il cimitero Comunale. Tutti i rifiuti sopra menzionati vengono smaltiti presso le piattaforme gestite dalla ditta GAIA s.p.a. di Asti. Non vi sono aree per mercati o fiere. L'unica manifestazione che si svolge sul territorio è la festa patronale gestita dalla Pro Loco ed i rifiuti vengono conferiti direttamente dai membri dell'Associazione.

Rifiuti ingombranti.

Il servizio ingombranti viene gestito sempre dall'ASP mediante un calendario che la stessa invia a tutti i comuni interessati e nel quale per ogni mese viene indicata la tipologia merceologica raccolta. Ad es. nel mese di gennaio 2013 era prevista la raccolta di frigoriferi, di congelatori e di climatizzatori; nel mese di febbraio la raccolta di mobili in legno, scaffali, reti metalliche ecc. e così via. Il servizio viene svolto con il porta a porta e non vengono raccolte più di 15 prese (persone); i mezzi sono della ditta ASP di Asti. Tutto viene smaltito presso GAIA s.p.a.

Informazioni accessorie.

L'ente non trae ricavi dalla vendita di rifiuti, non possiede aree ecologiche discariche o altro, usufruisce delle piattaforme gestite da GAIA S.P.A.. Annualmente vengono distribuiti alla popolazioni volantini e brochure nei quali viene indicato in modo dettagliato come smaltire i rifiuti.

Flusso di raccolta	Frequenza	Modalità di attuazione
Raccolta indifferenziata	<i>Bisettimanale</i>	<i>Raccolta domiciliare</i>
Sabbia	<i>Su chiamata</i>	<i>Raccolta domiciliare</i>
Rottami ferrosi	<i>Su chiamata</i>	<i>Raccolta domiciliare</i>
Vetro	<i>Mensile</i>	<i>Campane di prossimità</i>
Legno	<i>Su chiamata</i>	<i>Raccolta domiciliare</i>
Farmaci	<i>Mensile</i>	<i>Contenitori di prossimità</i>
Carta e cartone	<i>Settimanale</i>	<i>Raccolta domiciliare</i>
Batterie ed accumulatori	<i>Mensile</i>	<i>Contenitori di prossimità</i>
Apparecchiature elettriche ed elettroniche	<i>Su chiamata</i>	<i>Raccolta domiciliare</i>
Imballaggi in materiali misti (multimateriale)	<i>Su chiamata</i>	<i>Raccolta domiciliare</i>
Rifiuti organici (umido)	<i>Settimanale</i>	<i>Contenitori di prossimità</i>

3. Aspetti economico finanziari

3.1. La definizione della tariffa

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2, D.P.R. 158/1999, *“l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali”* (comma 1), in modo da *“coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani”* (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. cit.), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che *“La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione”*. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che *“La tariffa, determinata ai sensi dell'articolo 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica”*.

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

3.2. L'identificazione dei costi del servizio

L'art. 2, comma 2, D.P.R. 158/1999, sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dal comma 11, dell'art. 14, d.l. 201/2011, che prevede la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

L'art. 3, D.P.R. 158/1999, specifica poi che:

- il costo complessivo del servizio è determinato in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da dettagliare nel PEF (comma 1);
- le voci di costo sono determinate dal punto 3 dell'allegato 1 al D.P.R. 158/1999 (commi 2 e 3).

Nel PEF vanno dunque inserite tutte e sole le voci di costo indicate dal D.P.R. 158/1999, cosicché:

- nessun costo che non sia previsto dal metodo può rientrare nel PEF;
- nessun costo individuato come rilevante dal metodo può esserne escluso;
- le voci di costo entrano esattamente nella misura consentita dal medesimo D.P.R. 158/1999, e pertanto nessun costo può essere inserito nel PEF per un valore diverso - maggiore o minore - di quanto è previsto dal metodo.

Il punto 2, all. 1, D.P.R. 158/1999, individua i costi da inserire nel PEF, correlandoli alla loro natura - costi operativi di gestione, costi comuni e costi d'uso del capitale - con ulteriori articolazioni al loro interno.

La tariffa di riferimento deve coprire tutti i costi inerenti il servizio di gestione e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Si ottiene attraverso la seguente formula:

$$\Sigma T_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

dove:

ΣT_n : entrate tariffarie totali di riferimento;

CG_{n-1} : costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente (costi operativi di gestione);

CC_{n-1} : costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente (costi comuni);

IP_{n-1} : inflazione programmata per l'anno di riferimento;

X_{n-1} : recupero di produttività per l'anno di riferimento;

CK_n : costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento (costi d'uso del capitale).

Osservando la formula si evince che le componenti del costo della tariffa di riferimento sono i costi operativi di gestione CG, i costi comuni CC e i costi d'uso del capitale CK. Tali costi di seguito saranno analizzati nel dettaglio.

3.2.1 Costi operativi di gestione (CGn-1)

I costi operativi di gestione CG si riferiscono all'anno precedente (n-1) rispetto a quello per cui viene elaborato il piano finanziario (esempio: per il piano finanziario 2013 si devono considerare i costi relativi all'anno 2012). I costi operativi di gestione sono dati dalla somma di:

CGIND = Costi di Gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati;

CGD = Costi di Gestione del ciclo della raccolta Differenziata.

Nei **CGIND** vengono considerate le seguenti quattro voci di costo:

- CSL = Costi Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche, ovvero i costi inerenti la pulizia strade e mercati e la raccolta dei rifiuti esterni;
- CRT = Costi di Raccolta e Trasporto RSU, ovvero tutti i costi inerenti i servizi compresi nel contratto d'appalto, assieme ad eventuale travaso e trasporto fuori bacino;
- CTS = Costi di Trattamento e Smaltimento RSU, ovvero tutti i costi inerenti la scarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato;
- AC = Altri Costi, ovvero i costi inerenti la realizzazione ecocentri, campagne informative, costi di consulenza e tutti gli altri costi non ricompresi nei CTS.

Nei **CGD** sono compresi le due voci seguenti:

- CRD = Costi di Raccolta Differenziata per materiale, ovvero i costi di appalto o contratto di servizio o convenzione per le singole filiere (carta, vetro, plastica, vestiti usati, rottami ferrosi, verde, umido...);
- CTR = Costi di Trattamento e Riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti): per umido e verde sono i costi di compostaggio ed eventuale altro trattamento o pretrattamento mentre per le altre frazioni sono i costi di trattamento ed eventuali ricavi di vendita da indicare in negativo.

Nel computo dei costi CGD non sono inclusi i seguenti costi:

- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio coperti dal contributo CONAI;
- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, a carico dei produttori e utilizzatori.

3.2.2 Costi comuni (CCn-1)

I costi comuni CC si riferiscono all'anno precedente (n-1) rispetto a quello per cui viene elaborato il piano finanziario (esempio: per il piano finanziario 2013 si devono considerare i costi relativi all'anno 2012). I costi comuni CC sono i costi non direttamente relativi alla raccolta dei rifiuti, ma dei quali una parte può essere imputata alla gestione degli RSU. Sono formati dalla somma delle seguenti voci:

CARC = Costi amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso: tutte le spese logistiche dell'ufficio tariffazione e del personale (dedicato) che segue a definizione la Tariffa, il suo accertamento, il contenzioso e la riscossione;

CGG = Costi Generali di Gestione: tutti i costi relativi al personale comunale o in appalto che segue l'organizzazione del servizio (in misura non inferiore al 50% del loro ammontare) ed i costi generali di gestione;

CCD = Costi Comuni Diversi: le quote di costi dei materiali e dei servizi di rete, degli automezzi, di pulizia ecc..

3.2.3 Costi d'uso del capitale (CKn)

I costi d'uso del capitale CK si riferiscono all'anno per il quale viene elaborato il piano finanziario (esempio: per il piano finanziario 2013 si devono considerare i costi relativi all'anno 2013).

Sono composti dalla somma delle tre seguenti spese:

AMM = Ammortamenti, riferiti all'anno di riferimento, degli impianti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi, attrezzature, servizi);

ACC = Accantonamenti del gestore per l'anno di riferimento;

R_n = Remunerazione del capitale investito (*): è la remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti.

(*) La remunerazione del capitale si basa su tre addendi moltiplicati per un tasso %:

$$R_n = r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$$

TIPOLOGIA	SIGLA	CONSISTE IN
R_n = Remunerazione del Capitale Investito	r_n	Tasso di remunerazione del capitale impiegato (tasso lordo di Banca Italia aumentato di 2 punti percentuali). Si assume come riferimento l'indice "Rendistato lordo" del mese di settembre antecedente all'anno di riferimento, pubblicato sul supplemento al bollettino della Banca d'Italia
	KN_{n-1}	Capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (immobilizzazioni nette)
	I_n	Investimenti programmati nell'esercizio di riferimento
	F_n	Fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo ex-post, cioè riferito all'anno precedente, tra investimenti realizzati e investimenti programmati.

3.3. La determinazione della tariffa di riferimento

Una volta definiti tutti i dati di costo, occorre suddividere gli stessi in costi fissi ed in costi variabili. I primi sono quelli che non dipendono dalla quantità di servizio erogato/fruito dagli utenti mentre i secondi sono quelli che dipendono dalla quantità del servizio erogato/fruito. Secondo quanto disposto al comma 11 dell'articolo 14 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, la tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

Di conseguenza la tariffa di riferimento ΣT è data dalla somma della parte fissa ΣTF e di quella variabile ΣTV , come si può osservare nella formula seguente:

$$\Sigma T = \Sigma TF + \Sigma TV$$

La parte fissa ΣTF è data dalla sommatoria delle seguenti voci: CSL, CARC, CGG, CCD, AC e CK. Le prime cinque voci si riferiscono all'anno precedente quello di riferimento; i costi d'uso del capitale si riferiscono all'anno di riferimento.

La parte variabile ΣTV (che dipende dai quantitativi di rifiuti prodotti dalla singola utenza) è data dalla sommatoria delle seguenti voci: CRT, CTS, CRD, CTR.

3.3.1. La tariffa di riferimento per le utenze domestiche

I costi vengono ripartiti tra utenze domestiche e non domestiche in base a dati razionali come, ad esempio, i rifiuti prodotti da ciascuna categoria o i costi indotti dalle categorie stesse per lo svolgimento del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti (nella maggioranza dei casi tali dati hanno una definizione incerta e presentano evidenti difficoltà nella loro individuazione, in particolare i costi indotti).

Per ottenere la parte fissa della tariffa di riferimento di un'utenza domestica (con il nucleo familiare composto da n componenti e una superficie occupata pari a S) deve essere applicata la formula seguente:

$$TFd(n, S) = Quf * S * Ka(n)$$

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
TFd(n,S) = parte fissa utenze domestiche	Quota unitaria (€/mq), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime	Quf(*)
	Superficie dell'abitazione in mq	S
	Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza	Ka(n)

* Quf, ovvero la quota unitaria fissa si ottiene mediante la seguente formula:

$$Quf = Ctuf / [\sum Stot(n) * Ka(n)]$$

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
Quf = Quota unitaria fissa	Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche	Ctuf
	Superficie totale delle utenze domestiche con (n) componenti del nucleo familiare	$\sum Stot(n)$
	Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza	Ka(n)

Per ottenere la parte variabile della tariffa di riferimento di un'utenza domestica (con il nucleo familiare composto da n componenti e una superficie occupata pari a S) si applica la formula di seguito riportata:

$$TVd = Quv * Kb(n) * Cu$$

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
TVd(n,S) = parte variabile utenze domestiche	Quota unitaria (€/mq), determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività Kb	Quv (*)
	Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza	Kb(n)
	Costo unitario (€/Kg) determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche	Cu

* Quv, ovvero la quota unitaria variabile si ottiene mediante la seguente formula:

$$Quv = Qtot / [\sum N(n) * Kb(n)]$$

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
Quv = quota unitaria variabile	Quantità totale di rifiuti	Qtot
	Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare (per ogni singola fascia di utenza)	$\sum N(n)$
	Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza ⁴	Kb(n)

3.3.2. Tariffa di riferimento per le utenze non domestiche

Per ottenere la parte fissa della tariffa di riferimento di un'utenza non domestica (con attività produttiva Ap e una superficie occupata pari a Sap) la formula da applicare è la seguente:

$$\mathbf{TFnd(ap, Sap) = Qapf * Sap * Kc(ap)}$$

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
TFnd(ap,Sap) = parte fissa utenze non domestiche	Quota unitaria (€/mq), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione (Kc)	Qapf (*)
	Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva	Sap
	Coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività	Kc(ap)

(*) Qapf, ovvero la quota unitaria è calcolata attraverso la formula seguente:

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
Qapf = quota unitaria	Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche	Ctapf
	Superficie totale dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap (per ogni tipologia di attività produttiva)	ΣStot(ap)
	Coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività	Kc(ap)

Per ottenere la parte variabile della tariffa di riferimento di un'utenza non domestica (con attività produttiva A_p e una superficie occupata pari a Sap) il metodo normalizzato prevede che si applichi la formula:

$$TVnd(ap, Sap) = Cu * Sap * Kd(ap)$$

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
TVnd(ap, Sap) = parte variabile utenze non domestiche	Costo unitario(€/kg), determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche	Cu
	Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva a_p (per ogni tipologia di attività produttiva)	Sap
	Coefficiente potenziale di produzione in kg/mq anno che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività	Kd(ap)

4. Determinazione dei costi

4.1 Costi operativi di gestione (CG_{n-1})

TIPOLOGIA	SIGLA	DEFINIZIONE LEGISLATIVA	CONSISTE IN	IMPORTO (€)
CGIND = costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati	CSL	Costi Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche	Pulizia strade e mercati, raccolta dei rifiuti esterni	8.278,60
	CRT	Costi di Raccolta e Trasporto RSU	Costi dei mezzi e personale relativi alla raccolta del rifiuto secco residuo, costi relativi alla raccolta del rifiuto ingombrante a domicilio; costi (ammortamento, nolo o acquisto) dei contenitori dedicati alla raccolta della frazione residua o ingombrante	8.055,02
	CTS	Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	Discarica o impianto di trattamento (anche termovalorizzatore) del rifiuto indifferenziato e relativi oneri tributari; costi di trattamento per rifiuti ingombranti	15.610,62
	AC	Altri Costi	Raccolta di rifiuti abbandonati sul territorio, campagne informative ed educative, costi di consulenza sul sistema di gestione rifiuti e tutti gli altri costi non ricompresi nei CTS	0,00
CGD = costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata *	CRD	Costi di Raccolta Differenziata per materiale	Costi dei mezzi e personale; costi dei contenitori dedicati alla raccolta della frazione differenziata per le singole filiere (carta, vetro, plastica, vestiti usati, rottami ferrosi, verde, umido...)	14.189,81
	CTR	Costi di Trattamento e Riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti)	Per umido e verde costi di compostaggio ed eventuale altro trattamento o pretrattamento; per le altre frazioni, costi di trattamento e smaltimento degli scarti di selezione	3.950,33
Totale costi operativi di gestione CG				50.084,39

* Nel computo dei costi CGD non sono inclusi:

- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio coperti dal CONAI;
- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, a carico dei produttori e utilizzatori.

4.2 Costi comuni (CC_{n-1})

TIPOLOGIA	SIGLA	DEFINIZIONE LEGISLATIVA	CONSISTE IN	IMPORTO (€)
CC = Costi Comuni	CARC	Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	Spese logistiche dell'ufficio tariffazione e del personale (dedicato) che segue la definizione della tariffa, il suo accertamento, il contenzioso e la riscossione; studi e consulenze in materia	6.712,80
	CGG	Costi generali di gestione	Costi di personale comunale o in appalto che segue l'organizzazione del servizio (in misura non inferiore al 50% del loro ammontare)	10.710,73
	CCD	Costi comuni diversi	Costi di mantenimento/ funzionamento della struttura: utenze enel, acqua, gas, licenze utilizzo software, canoni manutenzione software, acquisto SW e HW	1.202,28
Totale costi comuni CC				18.625,81

4.3 Costi d'uso del capitale (CK)

TIPOLOGIA	SIGLA	DEFINIZIONE LEGISLATIVA	CONSISTE IN	IMPORTO (€)
CK = Costi d'Uso del Capitale	AMM	Ammortamenti	Ammortamenti, riferiti all'anno di riferimento, dei beni strumentali per l'esercizio dell'impresa (impianti, mezzi, attrezzature, servizi)	0,00
	ACC	Accantonamenti	Accantonamenti del gestore per l'anno di riferimento	0,00
	R _n	Remunerazione del capitale investito (*)	Remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti	0,00
<u>Totale costi d'uso del capitale CK</u>				0,00

4.4 Riepilogo costi del servizio

COSTI DEL SERVIZIO	COSTI VARIABILI	COSTI FISSI
CRT (costi di raccolta e trasporto)	8.055,02	
CTS (costi di trattamento e smaltimento)	15.610,62	
CRD (costi di raccolta differenziata)	14.189,81	
CTR (costi di trattamento e riciclo)	3.950,33	
CSL (costi di spazzamento e lavaggio)		8.278,60
CARC (costi amministrativi)		769,60
CGG (costi generali di gestione)		10.710,73
CCD (costi comuni diversi)		1.202,28
AC (altri costi)		0,00
CK (costi d'uso del capitale)		0,00
TOTALI	41.805,79	20.961,21
TOTALE GETTITO (costi fissi + costi variabili)	62.767,00	
% costi fissi sul totale gettito	33,40%	
% costi variabili sul totale gettito	66,60%	

Agli importi dei costi determinati in precedenza sono stati aggiunti due valori, ripartiti con la stessa proporzione relativa ai costi fissi e variabili sul totale dei costi. Rispettivamente tali importi sono pari ad euro 430,72 e euro 669,28: tali costi sono “fittizi” e servono a redistribuire la perdita di gettito necessaria ad accordare le riduzioni illustrate nella seguente tabella, che generano una perdita di gettito.

Fattispecie	Riduzione minima consentita	Riduzione massima consentita	Riduzione effettiva 2014
UtENZE domestiche che effettuano la raccolta differenziata mediante compostaggio	0%	100%	10 %

In relazione a quanto esposto al punto precedente, i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti per il Comune di Settime utili alla determinazione delle tariffe TARI 2014 sono i seguenti:

COSTI DEL SERVIZIO	COSTI VARIABILI	COSTI FISSI
CRT (costi di raccolta e trasporto)	8.055,02	
CTS (costi di trattamento e smaltimento)	15.610,62	
CRD (costi di raccolta differenziata)	14.189,81	
CTR (costi di trattamento e riciclo)	3.950,33	
Riduzioni parte variabile	430,72	
CSL (costi di spazzamento e lavaggio)		8.278,60
CARC (costi amministrativi)		6.712,80
CGG (costi generali di gestione)		10.710,73
CCD (costi comuni diversi)		1.202,28
AC (altri costi)		0,00
CK (costi d'uso del capitale)		0,00
Riduzione parte fissa		669,28
TOTALI	42.236,51	27.573,69
TOTALE GETTITO (costi fissi + costi variabili)	69.810,20	
% costi fissi sul totale gettito	39,50%	
% costi variabili sul totale gettito	60,50%	

Per le singole voci di costo si forniscono di seguito le opportune illustrazioni.

Costi variabili

SPECIFICHE DETTAGLIATE COSTI DEL SERVIZIO	VALORI (€)
CRT (costi di raccolta e trasporto RSU)	8.055,02
Raccolta e trasporto rifiuti indifferenziati - quota costo operativo (ASP Asti spa)	8.055,02
CTS (costi di trattamento e smaltimento RSU)	15.610,62
Trattamento e smaltimento rifiuti indifferenziati - quota costo operativo (GAIA spa)	15.610,62
CRD (costi di Raccolta Differenziata per materiale)	14.189,81
Raccolta e trasporto rifiuti differenziati - quota costo operativo (ASP Asti spa)	14.189,81
CTR (costi di trattamento e riciclo)	3.950,33
Trattamento e smaltimento rifiuti differenziati - quota costo operativo (GAIA spa)	3.950,33

Costi fissi

SPECIFICHE DETTAGLIATE COSTI DEL SERVIZIO	VALORI (€)
CSL (costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche)	8.278,60
Pulizia strade e mercati - personale Comunale (cantoniere)	8.278,60
	Costo orario 16,69
	Ore annuali impiegate 496

SPECIFICHE DETTAGLIATE COSTI DEL SERVIZIO	VALORI (€)
CARC (costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso)	6.712,80
Supporto all'introduzione del nuovo tributo - Delfino & Partners spa	484,00
Quota responsabile servizio finanziario	5.943,20
Costo orario 25,84	
Ore annuali impiegate 230	
Spese postali per invio avvisi di pagamento all'utenza (riscossione diretta)	285,60
CGG (costi generali di gestione)	10.710,73
Raccolta e trasporto rifiuti indifferenziati - quota costo personale gestionale (ASP Asti spa)	1.883,32
Raccolta e trasporto rifiuti differenziati - quota costo personale gestionale (ASP Asti spa)	3.317,67
Trattamento e smaltimento rifiuti indifferenziati - quota costo personale gestionale (GAIA spa)	3.456,95
Trattamento e smaltimento rifiuti differenziati - quota costo personale gestionale (GAIA spa)	874,80
Personale C.B.R.A. addetto all'invio delle bollette e delle comunicazioni ai Comuni	1.178,00
CCD (costi comuni diversi)	1.202,28
Acquisto software gestione riscossione TARES	822,80
Utenze uffici comunali (energia elettrica, telefonia, riscaldamento)	379,48
TOTALE	68.710,20

5. Conclusioni

I costi del servizio riportati nel presente documento fanno riferimento alle spese effettive che il Comune ha sostenuto nel corso dell'esercizio finanziario 2013,

Le risultanze di quanto contenuto nel Piano Finanziario saranno funzionali all'amministrazione comunale, al fine di determinare il gettito complessivo TARES (parte taxa-rifiuti) e la ripartizione dello stesso tra utenze domestiche e non domestiche e tra costi fissi e costi variabili.

Sulla base di tali importi il Consiglio Comunale è chiamato a deliberare le tariffe di riferimento per l'anno 2014, modulando le stesse secondo i criteri di cui al c.d. Metodo Normalizzato ed i coefficienti in esso individuati.

Piano finanziario gestione Tari

Piano finanziario gestione Tari							
Entrate				Costi			
	parte fissa	parte variabile	totale		parte fissa	parte variabile	totale
Utenze Domestiche	9.808,71	37.477,12		Costi di gestione			
Totale Utenze Domestiche			47.285,83	Costi Comuni - CC			
Utenze non domestiche							
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,00	0,00	0,00	CARC-Costi amministrativi di accertamento, riscos	769,60	--	
Campeggi, distributori carburanti	0,00	0,00	0,00	CGG-Costi generali di gestione	1.178,00	--	
Stabilimenti balneari	0,00	0,00	0,00	CCD-Costi comuni diversi	1.202,28	--	
Esposizioni, autosaloni	20,90	180,29	201,19	Totale Costi comuni	3.149,88	0,00	3.149,88
Alberghi con ristorante	0,00	0,00	0,00	Costi operativi di gestione - CG			
Alberghi senza ristorante	0,00	0,00	0,00	Costi di gestione ciclo servizi - CGIND			
Case di cura e riposo	0,00	0,00	0,00	CSL - Costi di spazzamento e lavaggio strade	8.278,60	--	
Uffici, agenzie, studi professionali	7,54	64,85	72,38	CRT-Costi di raccolta e trasporto RSU	--	9.938,34	
Banche ed istituti di credito	10,30	88,73	99,03	CTS-Costi di trattamento e smaltimento RSU	--	19.067,57	
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferram	166,44	1.429,07	1.595,50	AC-Altri costi	0,00	--	
Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	13,70	117,31	131,01	Totale costi ciclo servizi - CGIND	8.278,60	29.005,91	37.284,51
Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabb	368,98	3.151,59	3.520,57	Costi di ciclo raccolta differenziata - CGD			
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	83,46	712,81	796,28	CRD-Costi di raccolta differenziata per materiale	--	17.507,48	
Attività industriali con capannoni di produzione	0,00	0,00	0,00	CTR-Costi di trattamento e riciclo	--	4.825,13	
Attività artigianali di produzione beni specifici	509,18	4.354,56	4.863,73	Totale Costi di ciclo raccolta differenziata - CGD	0,00	22.332,61	22.332,61
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	286,71	2.455,80	2.742,51	Totale costi di gestione	11.428,48	51.338,52	62.767,00
Bar, caffè, pasticceria	145,06	1.241,93	1.386,99				
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formagg	7,51	64,47	71,98	Costi d' uso capitale dell'anno - KC			
Plurilicenze alimentari e/o miste	0,00	0,00	0,00	Ammortamenti	0,00		
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	0,00	0,00	0,00	Accantonamenti	0,00	--	
Discoteche, night club	0,00	0,00	0,00	Renumerazione capitali	0,00	--	
eventuale sub-categoria 1	0,00	0,00	0,00				
eventuale sub-categoria 2	0,00	0,00	0,00				
eventuale sub-categoria 3	0,00	0,00	0,00	Totale costi d'uso di capitale	0,00	0,00	0,00
eventuale sub-categoria 4	0,00	0,00	0,00	Quote per istituti scolastici	0,00	--	
eventuale sub-categoria 5	0,00	0,00	0,00	Contributi differenziata	--	0,00	
Utenze giornaliere: Banche di mercato beni durevoli	0,00	0,00	0,00				
Utenze giornaliere: Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pu	0,00	0,00	0,00				
Utenze giornaliere: Bar, caffè, pasticceria	0,00	0,00	0,00				
Utenze giornaliere: Banche di mercato generi alimentari	0,00	0,00	0,00				
Totale Utenze non Domestiche	1.619,78	13.861,40	15.481,18	Totale Quote istituti scolastici	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate	11.428,49	51.338,52	62.767,01	Totale Costi	11.428,48	51.338,52	62.767,00

PERCENTUALE COPERTURA

100,00

PROSPETTO TARIFFE TARI ESERCIZIO FINANZIARIO 2014

UTENZE DOMESTICHE		
N. COMPONENTI NUCLEO	TARIFFA FISSA AL MQ.	TARIFFA VARIABILE PER NUMERO COMPONENTI NUCLEO
1	0,13284	66,35467
2	0,15498	119,43841
3	0,17079	152,61575
4	0,18344	199,06402
5	0,19610	238,87683
6 O Più	0,20558	272,05416

UTENZE NON DOMESTICHE		
CATEGORIE	TARIFFA FISSA AL MQ.	TARIFFA VARIABILE AL MQ.
01. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,04598	0,39574
02. Campeggi, distributori carburanti	0,07213	0,61717
03. Stabilimenti balneari	0,05680	0,48997
04. Esposizioni, autosaloni	0,03877	0,33450
05. Alberghi con ristorante	0,11992	1,02988
06. Alberghi senza ristorante	0,08205	0,70574
07. Case di cura e riposo	0,09016	0,77170
08. Uffici, agenzie, studi professionali	0,10188	0,87629
09. Banche ed istituti di credito	0,05229	0,45039
10. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,10008	0,85933
11. Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,13705	1,17310
12. Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista parrucchiere)	0,09377	0,80091
13. Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,10459	0,89325
14. Attività industriali con capannoni di produzione	0,08205	0,70669
15. Attività artigianali di produzione beni specifici	0,09828	0,84049
16. Ristoranti, trattorie osterie, pizzerie	0,43639	3,73790
17. Bar, caffè, pasticceria	0,32819	2,80979
18. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	0,21459	1,84210
19. Plurilicenze alimentari e/o miste	0,23533	2,01735
20. Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	0,94130	8,06565
21. Discoteche, night club	0,14787	1,26732

spett. sig. sindaco Borgio rag. Paola

ca giunta Comune di Settime

oggetto: proposte per bilancio previsione 2014- 2016

premesso che:

nel bilancio di previsione 2014- 2016 ai capitoli di spesa:

1. 02. 1023 TARES la spesa del servizio é aumentata da 62627,00 euro a 65900.00 euro , e la raccolta differenziata è calata dal 74% al 65%;
- 1 08.02.03 illuminazione pubblica la spesa da 19026,31 a 27438,00 euro;

il sottoscritto consigliere Davide Musso lista Uniti per Settime propone:

- 1) che venga attivata o studiata un nuovo metodo di raccolta dell'umido togliendo i cassonetti marroni (es: isola ecologica o compostiera comunale);
- 2) che venga inserita nel piano opere 2014- 2016 la sostituzione dei punti luce obsoleti e energivori con lampade a led a basso consumo ~~trovando i finanziamenti dalla Tasi e dal ridimensionamento parco giochi (previsti 25000,00 euro).~~ Davide Musso

distinti saluti.

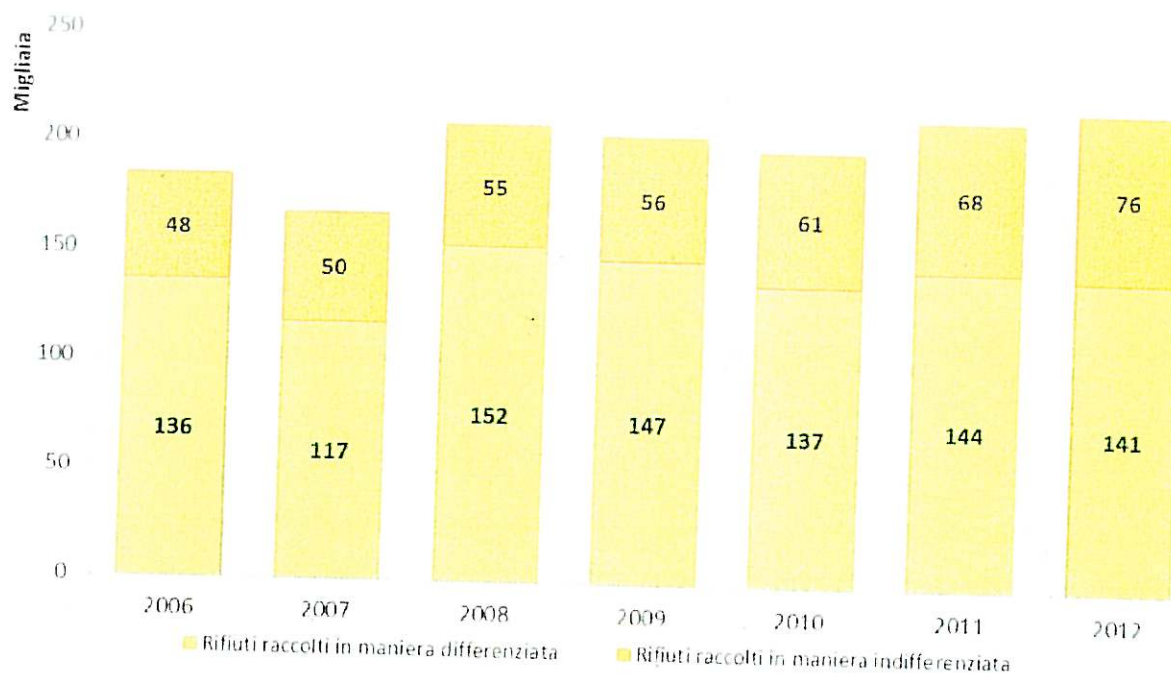
settime 31. 08. 2014

Davide Musso

2.3. La raccolta differenziata

Raccolta differenziata (in %) - serie storica						
2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
74,00%	70,00%	73,39%	72,30%	69,30%	67,80%	65,07%

La raccolta differenziata è stata introdotta nel 2003



2.4 Descrizione generale del servizio di nettezza urbana

Servizio spazzamento strade.

Il servizio viene svolto dal comune impiegando il proprio personale. Il cantoniere dedica a tale attività due giorni alla settimana (12 ore) e lo svolge manualmente in quanto il Comune non è dotato di nessun mezzo meccanico. I rifiuti provenienti da tale attività, compresi quelli derivanti dallo svuotamento dei cestini che si trovano lungo le strade, sono smaltiti una volta alla settimana presso il Comune, dove vi sono anche le scuole elementari e dove siamo forniti di cassonetti.